MI SDOPPIO IN 4

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Harold Ramis
Sceneggiatura: Chris Miller,, Mary Hale, Lowell Ganz, Babaloo Mandel
Fotografia: Laszlo Kovacs
Scenografia: Jackson DeGovia
Costumi: Shay Cunliffe
Musica: George Fenton
Effetti Visivi: Boss Film Studios
Prodotto da: Trevor Albert, Harold Ramis
(USA, 1996)
Durata: 110'
Distribuzione cinematografica:
COLUMBIA PICTURES

PERSONAGGI E INTERPRETI
Doug Kinney: Michael Keaton
Laura Kinney: Andie Mac Dowell
Zack Kinney: Zack Duhame
Jennifer Kinney: Katie Schlossberg
Dottor Leeds: Harris Yulin
Del King: Richard Masur
Vic: Eugene Lev

a cura di Mario Testolin

Il regista Harold Ramis, autore e attore del National Lampoon Show con John Belushi, sceneggiatore di *Animal House*, e dei due *Ghostbusters*, era passato alla regia con l'inedito *Caddyshack* (1980), poi con *National Lampoon's vacation* (1983) e *Club Paradise* (1986), film che non avevano lasciato tracce.
Positiva pausa di riflessione, quindi conversione al cinema filosofico concettuale inaugurato alla grande con *Ricomincio da capo* (1993), commedia sul tempo che finalmente gli ha portato il successo che meritava anche in Italia.
Affrontato con successo l'enigma del tempo, Ramis si misura adesso con il tema dell'identità.
" Il successo ottenuto con *Ricomincio da capo* mi ha spinto a cercare un altro film che avesse una premessa fantascientifica ed un contenuto esistenziale insieme " spiega Ramis.
Leggendo il soggetto originale di Miller e Hale, il regista racconta di aver pensato che: " era la storia



della mia vita. Volevo fare il regista, ma anche essere un buon padre per i miei figli ed un buon compagno per mia moglie e, come se non bastasse, volevo fare il giro del mondo in barca a vela ed anche veder realizzate molte altre fantasie personali che non hanno nulla a che vedere con i ruoli che rivesto nella mia vita.
Capita a tutti di avere più ruoli, e di cercare di conciliarli tutti. Ci sono parti della nostra personalità che sono perennemente in conflitto con altre. Mi è piaciuta molto l'idea di andare a vedere cosa succede quando queste diverse personalità in conflitto si scatenano."
Nel film le quattro personalità del protagonista Doug (uno strepitoso Michael Keaton) sono ognuna diversa dall'altra. Non sono la riproduzione esatta dell'Identità sempre identica, ma ne sono un positivo allargamento in diverse direzioni. Doug possiede una identità plurima e non lo sapeva, ma questo fa sì che possa scoprire negli altri Doug (nel 2, 3 e 4) degli aspetti di se stesso che mai pensava di avere e di mettere a frutto.
E' sempre stato piuttosto difficile definire l'identità. E sembra chiaro che, nel momento in cui noi pensiamo a noi stessi soprattutto come interiorità (è nell'anima, nel pensiero o nello spirito che noi troviamo la nostra solidità) allora subito ne consegue che ogni nostra altra forma di presenza comincia a diventare separata, a staccarsi da noi. Tanto che, di questa separazione, finiamo per soffrire e aver timore. L'elenco di pensatori e scrittori che hanno lavorato sulle incrinature nella solidità e monoliticità dell'identità è lungo: possiamo citare per ultimi Hoffmann, Poe, Freud, Pirandello, Pessoa.
Ma se il doppio e il multiplo, proprio per le loro caratteristiche di estraneità e diversità, erano e sono di solito causa di smarrimento e angoscia, nel film di Ramis si assiste ad un capovolgimento dell'assunto. Sono proprio loro (Doug 2, 3 e 4) che mettono in condizione il sé di smuoversi dall'identità, di scoprirsi diverso. La molteplicità dell'Io è diventata un guadagno, e così il protagonista evolve e matura, quasi in un parallelo con la nemesi del genere umano, da un'identità fissa e monolitica ad un'altra in cui il rapporto con l'altro, con il diverso favorisce e sviluppa la crescita della sua interiorità.



IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

TRUE BLUE

di F. Fairfax Durata: 118'
1987: la manifestazione e' l'annuale gara di canottaggio tra le due storiche universita' inglesi, che si svolge sulle acque del Tamigi dal 1829.
Il canottaggio,come gran parte degli sport , si rivela sullo schermo per uno sport durissimo, che richiede enormi sacrifici, e che vive di grandi emozioni e di tutta una gamma di sentimenti, dalla gioia del trionfo e spirito di solidarieta', fino al profondo dell'invidia, dell'odio, della voglia di vincere con ogni mezzo. Un racconto affascinante e pieno di contrasti, ma forse la realta' sportiva e' ancora ..... di quella che si vede qui.